

Italeri, in gara tre non è mai affidabile

Peccato che all'Italeri non siano tutti Matos, per le avversarie sarebbe solo dolori. Nemmeno contro l'ultima in classifica l'Italeri è riuscita a portare a casa una tripla annunciata. Il dato di fondo, purtroppo, è la grande superiorità di Matos che sembra bloccare i compagni: gara uno di Messina contro il Paternò ha confermato una sensazione che nessuno voleva esternare. Italeri in vantaggio per 5-0, Matos, in sei riprese, subisce due valide innocue e lascia otto battitori al piatto. Scende dal monte di lancio per Juan Figueroa e la squadra va in banana. Subito due out seguite da due valide ed ecco l'errore di Nunez che regala il primo punto al Paternò.

Siamo alla settima riprese. Attacco successivo uomo in base per battuta e per errore di Liverziani in seconda. Seguono due eliminazioni, poi la valida di Casimiro per il 2-5 finale. Ma non è tutto, al nono inning uno strike trasformato in palla mancata e un errore di tiro di Pantaloni. Figueroa è bravo a chiudere con un strike out. Alla fine 11 valide contro 8 sono sufficienti per portare a casa il risultato.

Nella gara del pomeriggio Stefano Bazzarini regge bene, concede solo due valide, poi sull'unico lancio chiamato male Casimiro (4/8) manda la palla lunga a sinistra per un fuoricampo da due. Cambio di lanciatore, sale Betto che inizia bene, ma all'8° inning dopo aver subito un doppio da Greco, concesso una base a Sciacca, eliminato Perdomo e Di Mare, subisce un triplo del solito Casimiro (errore di valutazione di Rigoli che si fa scavalcare dalla pallina, colpa del vento?) per il 4-0 finale.

Le considerazioni non sono certo confortanti,

l'Italeri sta dimostrando una discontinuità disarmante; ormai gli stranieri dovrebbero essersi già ambientati a Bologna, eppure continuano a sbagliare; nella seconda e terza partita (vedi la gara col Nettuno) i ragazzi vanno in campo demotivati. Forse l'avvicinarsi della sosta che concederà a tutti, tranne i nazionali che andranno subito a Praga per i campionati europei, un po' di riposo ha deconcentrato la squadra? Probabile.

Il caso più eclatante è quello di Claudio Liverziani, miglior battitore del campionato con 353, nelle prime due gare di Messina non è riuscito a mettere a segno nemmeno una valida in 8 turni collezionando, di contro ben tre strike out. Stessa cosa per "Pipe" Urueta (0/4) che è rimasto al piatto tre volte, ma quello che maggiormente fa arrabbiare è che con due uomini in base (prima e seconda occupate) e la gara ancora sullo 0-0 è riuscito a farsi uccellare. Ma l'occasione mancata non è stata solo questa, al 7° inning, sotto di 0-2 l'Italeri ha avuto la possibilità di riportarsi in partita con un uomo in seconda ed uno in prima e due eliminati, ma Ramos ha preferito mandare un telegramma a Greco di congratulazioni.

Il Paternò non ha rubato nulla, è stato in soggezione finché Matos è rimasto sul monte di lancio, poi ha scoperto che il diavolo non è così brutto come lo dipingono, tanto che tanto che i due punti di gara uno e i quattro di gara due sono arrivati quando la formazione siciliana aveva due eliminati. Questo gioco alla Fortitudo non è mai riuscito. Morale della favola per tornare in vetta alla classifica bisogna vincere gara tre, altrimenti l'inseguimento diventa lungo.